



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 9 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione	5
Grande Progetto Pompei. La "Direttiva Inondazioni" CE per preservare il sito dal rischio idrogeologico Alfonso Andria	6
Valorizzazione del patrimonio archeologico e museale - quale ruolo per il privato Pietro Graziani	8
Conoscenza del patrimonio culturale	
Claude Albore Livadie Un'antica storia di violenza e di vilipendio di un corpo	12
Witold Dobrowolski Sui vasi greci di Stanisław Kostka Potocki acquistati a Nola	18
Roger A. Lefèvre Global Change and Risks to Cultural Heritage	26
Maria Cristina Misiti Tecnologia e tutela per un'opera unica al mondo	28
Cultura come fattore di sviluppo	
Jukka Jokilehto Note sulla definizione e la salvaguardia del "Paesaggio Storico Urbano" (HUL)	36
Claudio Bocci 2014-2020: L'EUROPA CHE VERRÀ Le politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo Ravello (Sa), 26-27 ottobre 2012	44
Cristiana Graziani Bolzano: lo sviluppo storico come premessa per l'abitare contemporaneo. L'esperienza dell'Ipes	50
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Vincenzo Ceniti La "Rosa" di Viterbo	56
Vincenzo Ceniti L'Arcipelago delle Isole Pontine	66
Giuseppe Gargano La Regata Storica delle Repubbliche Marinare d'Italia	70

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i numeri precedenti e i
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

ISSN 2280-9376



Jukka Jokilehto

*Jukka Jokilehto,
ICCROM*

**2010 (tradotto da Azar Soheil
e Viviana Martini, 2012),
rev. JJ/13/8/12*

Note sulla definizione e la salvaguardia del “Paesaggio Storico Urbano” (HUL)

Riassumendo le tesi esposte in un Seminario svoltosi recentemente a Roma, a cura de “La Sapienza”, Jukka Jokilehto chiarisce in questo suo contributo per la Rivista del Centro di Ravello i concetti di Historical Urban Landscape (HUL) o “Paesaggio Storico Urbano”.

Basati su nuove e più adeguate riflessioni, questi concetti allargano l’ambito stesso della conservazione e del restauro del Patrimonio in una visione più dinamica, completa e decentralizzata rispetto anche al recente passato.

Sul tema, affrontato già in maniera sistematica nel corso di una Conferenza ad hoc tenutasi a Vienna nel 1976 e ripetuta nella stessa capitale austriaca tre decenni dopo nel 2005, l’UNESCO ha impostato una approfondita riflessione, sfociata nelle “Raccomandazioni internazionali su HUL”, licenziate lo scorso anno 2011 e sulle quali l’Organizzazione parigina ha basato molte delle azioni proposte o coordinate nel corso di questo anno 2012, nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della “Convenzione Unesco sul Patrimonio” realizzata nel 1972.

Una sorta di “nuova frontiera” nell’approccio della conservazione del Patrimonio, basato sui necessari concetti di integrità socio-funzionale e integrità storica, strutturale e visiva in relazione ai cambiamenti negativi e agli sviluppi nocivi causati principalmente dalla assenza di pianificazioni comunali, regionali e nazionali che tengano conto di tali necessarie integrità.

Francesco Caruso



Abstract

Questo testo è una riflessione personale sulla nozione di “Paesaggio Storico Urbano” (*Historic Urban Landscape, HUL*), che ha avuto origine in una conferenza internazionale a Vienna, nel 2005. Il concetto è stato poi discusso in una serie di incontri regionali e internazionali sotto l’auspicio dell’UNESCO, ed è stato recepito in una nuova Raccomandazione internazionale nel 2011. Si è affermato che l’approccio generale al concetto di HUL potrebbe essere definito nell’ambito della conservazione e del restauro. Allo stesso tempo, non si propone di definire HUL come un’altra categoria di patrimonio. Piuttosto, una volta riconosciuto che una certa area urbana e il suo correlato territorio rurale e naturale hanno delle qualità particolari, questa necessità richiede un approccio sistematico e l’uso di più strumenti di pianificazione e di gestione. Una caratteristica chiave di HUL è la definizione della condizione di integrità, vista in termini socio-funzionali, storico-strutturali e visivi. Ciascuno di questi sarebbe considerato come un riferimento per la definizione delle strategie adeguate per la protezione e per la conservazione. Per quanto riguarda la pianificazione e il sistema di gestione, sono cruciali la comunicazione e l’informazione, compresi i collegamenti tra i diversi livelli del processo decisionale, da locali a nazionali e perfino sovranazionali. Il testo si conclude ricordando che il riconoscimento del “Paesaggio Storico Urbano” è fondamentalmente una questione culturale, basata sulla conoscenza delle nostre risorse del patrimonio e sulla valutazione critica delle risorse associate e dei loro meriti.



Che cosa è HUL?

La definizione del “Paesaggio Storico Urbano”, HUL, ha le sue origini nel “Vienna Memorandum”, che è il risultato della Conferenza internazionale di Vienna del 2005¹. Inizialmente, HUL era basato sulla definizione di ‘aree storiche’ contenuta nella *Raccomandazione riguardante la salvaguardia e il ruolo contemporaneo delle aree storiche* dell’UNESCO del 1976. Le principali differenze rispetto alla raccomandazione del 1976 sono le tendenze che hanno avuto luogo per oltre tre decenni, cioè la transizione da **statico a dinamico** e da **centralizzato a decentralizzato**. Esiste anche la tendenza a riferirsi alla “**conservazione integrata**” in una nuova prospettiva, che ora probabilmente può essere vista più come “**sviluppo integrato**”. Il concetto latino di *urbum* può aiutare a segnare il confine tra-

¹ Vienna Memorandum on “World Heritage and Contemporary Architecture - Managing the Historic Urban Landscape”, UNESCO, World Heritage Centre, 2005 (WHC-05/15.GA/INF.7).



dizionale tra l'area urbana e quella rurale, che sta diventando meno chiaro. Infatti, l'attenzione ora sembrerebbe essere **sull'espansione** dell'influenza urbana in un contesto molto più ampio di pianificazione/gestione. Pertanto, stiamo parlando non solo di 'urbano', ma anche dell'insieme di **urbano-rurale-naturale**.

Un paesaggio storico urbano può avere molti elementi. Questi includono, potenzialmente, le **aree urbane** e quelle **suburbane**, come anche **l'ambiente rurale e quello naturale associato**. L'ambiente rurale si riferisce alla terra coltivata e a quella costruita per gli scopi della vita rurale e della produzione. Oggi, tale ambiente rurale raramente esiste vicino alle grandi città, e sta diventando sempre più 'sub-urbanizzato'. Tuttavia, esso può essere ancora rilevante nel caso

delle piccole città, come Assisi. Gli elementi includono anche la **geomorfologia** della regione interessata, che non solo si riferisce ad aree visivamente definite, ma anche a un **continuum** territoriale, coinvolgendo la **spazialità** dell'ambiente senza dimenticare che la **geologia** e i **materiali** sono parte della base del paesaggio costruito. Guardando il paesaggio in riferimento a questi elementi, possiamo notare che **l'architettura vernacolare** generalmente prende il suo carattere dalla geologia e dai materiali dell'area. Questi offrono un **impatto sia visivo che strutturale** sul paesaggio. Le **'preesistenze'**, cioè gli strati delle forme di insediamenti precedenti, formano un altro aspetto che contribuisce alla specificità e all'identità storica e culturale. Le forme incorporate di questi strati possono essere spesso letti nei modelli spaziali più recenti del tessuto urbano.

Prendendo gli aspetti più visivi dei paesaggi, possiamo riferirci ad esempio ai concetti giapponesi di **"paesaggio in prestito"**, **"vedute lontane"** e **"legame spirituale"** con il contesto². Le città e i paesi hanno un contesto, che può includere montagne lontane (Roma, Tehran), o essi possono essere circondati dalle colline (Vienna, Bologna, Bath), o costruiti sulle pendici o sulla cima delle colline (Assisi), oppure possono essere integrati nei campi coltivati che formano la loro identità visiva (Ferrara). Qualsiasi sviluppo sarà basato sulla gestione delle risorse. Questo non si riferisce solo alle risorse finanziarie o economiche (anche se necessarie), ma a tutti i tipi di risorse, tra cui le risorse umane in generale e quelle professionali in particolare. Una

² Vedi p.es. la cosiddetta "Carta di Machinami", Carta per la conservazione delle città storiche e degli insediamenti in Giappone adottata dal Comitato dell'ICOMOS Giappone nel 2000.



parte delle risorse consiste negli edifici esistenti e nel patrimonio ambientale, che non deve essere compromesso o distrutto con la scusa di uno sviluppo sconsiderato.

Pianificazione e gestione di HUL

Certamente, attraverso l'analisi delle caratteristiche e delle qualità di un particolare HUL, si può scoprire che ci sono stati anche dei **cambiamenti negativi e degli sviluppi nocivi**. La pianificazione e la gestione di HUL dovrebbe quindi includere anche delle misure correttive che mirino a rafforzare il potenziale delle qualità del luogo. Le questioni che devono essere prese in considerazione comprendono la costruzione di strade, linee di energia elettrica, sistemi di irrigazione, ecc. Queste normalmente dovrebbero essere progettate in modo corretto, ma possono esserci degli errori nel rapporto con il loro contesto ambientale, che dovrebbe essere possibile correggere. Uno dei problemi può essere che tali infrastrutture non sono necessariamente decise a livello locale, ma nel quadro regionale o nazionale. Alcune delle politiche o delle strategie economiche, commerciali e industriali europee possono pure andare contro le raccomandazioni del Consiglio d'Europa e le convenzioni per quanto riguarda la conservazione delle risorse del patrimonio. Non sembra che esista un meccanismo di controllo al riguardo. Dovremmo cercare un approccio a HUL non solo in due dimensioni (nel **PIANO**), ma in tre (nello **SPAZIO**) e persino in quattro dimensioni (nel **TEMPO**). HUL può includere le aree protette, ma HUL normalmente non dovrebbe formare una singola area protetta. Pertanto, necessariamente non si inizia col disegnare il limite. Piuttosto, è necessario individuare in primo luogo le caratteristiche significative e le qualità del luogo. Tali caratteristiche del paesaggio potrebbero ad esempio essere definite in vedute distanti. Al fine di garantire che tali vedute rimangano non ostacolate, si potrebbe richiedere il controllo delle altezze delle costruzioni, o in alternativa dichiarare tali aree *'non edificabili'*.

Le qualità spaziali di un paesaggio urbano o di un "townscape", non possono essere percepite tutte in una sola volta, ma piuttosto come una sequenza spaziale. Tali qualità possono essere affrontate a livello micro in termini di spazialità costruita (**townscape**³), come viene sperimentato camminando o guidando lentamente nelle aree urbane, come anche a livello macro all'interno del *continuum* del paesaggio. Infatti, a livello macro, non dovremmo pensare che HUL finisca su questo lato



³ La nozione di "townscape" in primo luogo è stata analizzata da Gordon Cullen negli anni Cinquanta (vedi: G. Cullen, *Concise Townscape*, Reed Educational and Professional Publishing Ltd, Oxford, 1961).



della collina, ma può continuare anche dietro, offrendo nuove serie di qualità spaziali, con delle sorprese e dei drammi che derivano dal guidare attraverso il paesaggio. HUL non dovrebbe essere vissuto solo da pochi punti di vista, ma piuttosto dovrebbe essere definito in relazione ai molteplici panorami e vedute spaziali all'interno della regione interessata e alle viste nei contesti - anche lontani - sotto la forma di "paesaggi in prestito".

Strategie in riferimento all'integrità

La teoria del restauro si riferisce al processo critico con il quale viene riconosciuto il significato di un'opera creata dall'uomo. Una volta definito, l'opera può essere percepita nella sua **unità potenziale**. L'idea di *unità potenziale* può essere vista nell'identificazione **dell'integrità** di un paesaggio storico urbano. La condizione dell'integrità di un luogo può fare riferimento all'identificazione degli elementi come parti dell'insieme, riferendo a:

- a) le relazioni funzionali e simboliche che collegano i diversi elementi che sono stati creati o sviluppati come risultato di un processo produttivo o di sviluppo economico, sociale e culturale del luogo (**integrità sociale e funzionale**);
- b) lo stato di conservazione dei singoli elementi del luogo, che può essere riferito alla condizione storica-tipologica-morfologica del tessuto e al suo contesto (**integrità strutturale e storica**);
- c) l'immagine visiva che risulta dai processi di costruzione e di trasformazione nel tempo (**integrità visiva**, o *unità potenziale*, usando la terminologia di Brandi).

Strategie relative all'integrità funzionale

È stato detto che la storia costruisce la città⁴. Tuttavia, può essere più esatto riferirsi ai processi economici, sociali e culturali che definiscono le forze dello sviluppo. Infatti, al fine di comprendere il significato di un paesaggio storico urbano, è necessario comprendere le ragioni della fondazione di un luogo e le forze che hanno dato gli incentivi per il suo ulteriore sviluppo. I motivi possono essere correlati all'economia, come al commercio e all'industria, o alle ragioni culturali, spirituali o altro. Il modo in cui si sviluppa un luogo, in genere dipende dall'ambiente che forma il contesto, tra cui la geologia e i materiali disponibili, la posizione in pianura o in montagna, come pure il rapporto con le potenziali vie di comunicazione. Le forze dello sviluppo possono cambiare nel tempo, con conseguenti cam-

⁴ Arthur Korn, *History Builds the Town*, Lund Humphries, London, 1955.



biamenti di uso del territorio e delle nuove reti di comunicazione. Tali cambiamenti si possono accumulare risultando in una stratigrafia dei modelli di uso del territorio che possono essere riconosciuti come parte della storia e dell'archeologia del luogo.

Sulla base delle analisi, è possibile individuare l'estensione delle influenze o degli impatti che i centri di produzione hanno o hanno avuto nel tempo e i rapporti reciproci dei differenti elementi, sia derivanti dal design mirato che dalla crescita graduale. I processi sono generalmente accompagnati dalla graduale trasformazione dell'ambiente in interazione con la natura, anche contribuendo alla complessiva integrità visiva del luogo. Inoltre, a seconda del tipo e del carattere del luogo, possono esserci diversi strati di significato associati con esso, compresi i riferimenti simbolici, spirituali o mitologici per i singoli punti focali, il tessuto o la posizione (ad esempio la *geomanzia*)⁵.



Strategie relative all'integrità strutturale

La vita è associata al cambiamento. Una comunità viva crea e/o è soggetto di continui processi, che possono risultare in una graduale trasformazione del paesaggio urbano e nel suo rapporto con il contesto. Possono esserci diverse situazioni:

- a) Nel corso del tempo, la **comunità può aver raggiunto un equilibrio**, consolidando le relazioni diverse e avendo un uso ottimale dello spazio. Anche se la produzione continua, ciò non necessariamente comporta una crescita fisica delle aree occupate.
- b) In altre comunità, **i processi di crescita possono continuare**, così che le comunità risultino sempre più grandi e diventino persino metropoli, dove le diverse comunità si fondono in un insieme amministrativo. La brasiliana Carta de Petrópolis ha indicato: *"All'interno di questo spazio più ampio, arricchito con i valori di origine remota o recente e in modo permanente in fase di un processo dinamico di successive trasformazioni, nuovi spazi urbani possono essere considerati come testimonianze ambientali nelle loro fasi formative"*⁶.

⁵ La nozione di 'geomanzia' si riferisce a una parola greca che indica un metodo di divinazione che interpreta le marcature sul terreno o i modelli formati buttando una manciata di terra, di rocce o della sabbia (vedi: Wikipedia). Il concetto di geomanzia era importante nell'antica Cina, nell'identificazione dei luoghi adatti per la costruzione in relazione all'ambiente. Questo potrebbe essere un problema da prendere in considerazione anche nel definire HUL.

⁶ *"O sítio histórico urbano - SHU - é parte integrante de um contexto amplo que comporta as paisagens natural e construída, assim como a vivência de seus habitantes num espaço de valores produzidos no passado e no presente, em processo dinâmico de transformação, devendo os novos espaços urbanos ser entendidos na sua dimensão de testemunhos ambientais em formação."*



Un terzo caso si può formare dalle comunità, dove la **situazione economica è in declino**, e la popolazione può lasciare il luogo, che viene progressivamente abbandonato. A seconda dei casi, le strategie possono favorire a salvaguardare la situazione esistente come testimonianza dei processi del passato o ci possono essere degli interessi a far rivivere questi centri integrandoli con nuovo vigore.

La politica risultante da HUL

“Paesaggio storico urbano” significa un approccio all’identificazione e al riconoscimento delle qualità specifiche, delle caratteristiche e delle relazioni significative sul territorio naturale e costruito, derivanti da processi temporali e associati a diversi strati di significato. Salvaguardia e sviluppo integrato significano processi di pianificazione e di gestione, insieme con il monitoraggio e il controllo delle forze e del livello di cambiamento per mantenere e/o rigenerare e migliorare la qualità di HUL.

La pianificazione e la gestione dei paesaggi storici urbani coinvolgerà necessariamente numerose autorità e parti interessate, collocate a diversi livelli gerarchici. Pertanto, uno dei temi chiave nella gestione sarà la comunicazione. Questa, per essere efficace, deve essere ben integrata nel sistema di gestione e nei piani. **Di conseguenza, la gestione dell’informazione e l’efficacia del sistema di monitoraggio dei processi decisionali sono cruciali a tutti i livelli.**

I paesaggi storici urbani spesso riferiscono a territori relativamente grandi, comprese le associazioni alle caratteristiche anche lontane. Di conseguenza, considerando la complessità in gioco, esiste la necessità di un certo numero di diversi strumenti di pianificazione e di gestione. **Essenziale è che tutti questi piani e i sistemi di gestione correlati siano correttamente integrati. In particolare, sarà necessario controllare che non siano delle proposte che possano entrare in conflitto con i principi e con le strategie espresse in HUL.**

La definizione e l’attuazione di HUL dovrebbe essere basata principalmente sugli strumenti di pianificazione e di gestione esistenti o su quelli appena creati secondo il caso. HUL non dovrebbe essere solo un altro piano regolatore, ma piuttosto dovrebbe offrire una politica generale di riferimento per la salvaguardia e per le politiche di sviluppo integrato e per le strategie. Il riconoscimento di HUL molto probabilmente richiederà alcune informazioni aggiuntive e misure di gestione, che devono essere curate e i risultati integrati negli stru-



menti pertinenti. **Di conseguenza, possiamo considerare che, una volta riconosciuto, HUL dovrebbe diventare un quadro generale di gestione. Dovrebbe essere attuato attraverso i vari strumenti necessari per il controllo e per lo sviluppo dell'ambiente naturale e quello costruito, ma tenendo conto e integrando i principi e le linee guida sviluppate in riferimento a HUL.**

La conservazione del patrimonio richiede un approccio multidisciplinare, che coinvolge molte professioni come i proprietari di immobili e coloro che prendono le decisioni. Considerando che ora l'UNESCO propone di integrare la cultura come uno dei pilastri delle politiche delle Nazioni Unite, è ancora più importante che analoghe iniziative siano adottate sia a livello nazionale che locale. È qui che vengono implementate le politiche. Tali politiche di istruzione e di formazione dovrebbero prendere in considerazione l'integrazione di necessaria consapevolezza come un requisito nelle strutture formative dei professionisti e nella nomina degli addetti responsabili per la gestione e per lo sviluppo dell'ambiente naturale e costruito.

Il riconoscimento del paesaggio storico urbano è un problema culturale. I valori associati sono in parte culturali e sociali, in parte economici e politici. La questione chiave è di trovare un terreno comune tra questi atteggiamenti che troppo spesso sono contrastanti e di costruire un approccio che non solo riconosca le qualità dell'ambiente dove viviamo, ma che sia anche capace di giudizi equilibrati e critici per quanto riguarda il suo miglioramento e lo sviluppo. Personalmente sono sempre stato critico della definizione di "conservazione uguale a gestione del cambiamento". È ovvio che il cambiamento è implicato. Si tratta di entità viventi. Abbiamo bisogno di progresso. Abbiamo bisogno di migliorare. Pertanto, abbiamo bisogno di conoscenza delle nostre risorse patrimoniali, e abbiamo bisogno di un giudizio critico basato sulla equilibrata valutazione delle risorse e dei meriti delle decisioni per quanto riguarda l'integrazione dell'*approccio relativo a HUL* nei processi decisionali.